

10,00	Atletica leggera, Europei indoor	Eurosport
15,55	Atletica leggera, Europei indoor	RaiSportSat
20,25	C1/B: Giulianova-Teramo	RaiSportSat
20,45	B: Bari-Crotone	SkySport1/Calcio1
21,00	Golf: Us Pga Tour	SkySport3
21,45	Volleymania	SkySport2
22,15	Boxe, medi: Spada-Kuvatov	RaiSportSat
23,00	Lo Sciagurato Egidio	SkySport1
01,20	Tennis, Lussemburgo-Italia	RaiSportSat
02,55	Formula Uno, Gp d'Australia: prove	Rai1

Morto Rinus Michels, il tecnico che inventò il calcio totale

Guidò l'Ajax e l'Olanda di Cruyff. Nel 1988 vinse gli Europei con Van Basten e Gullit



L'AJA È morto ieri in un ospedale di Aalst (Belgio) all'età di 77 anni, l'ex ct olandese Rinus Michels che aveva subito da poco un intervento al cuore. Michels era nato ad Amsterdam il 9 febbraio 1928 e, prima di intraprendere la carriera di allenatore, era stato centravanti dell'Ajax (con 5 presenze nella nazionale olandese). È stato l'inventore del «calcio totale», quello in cui tutti i calciatori devono essere in grado di muoversi e ricoprire più ruoli. Ha scoperto Cruyff, ha allenato il grande l'Ajax (c'erano anche fuoriclasse del calibro di Krol, Haan e Neeskens) dal '65 al '71 e il Barcellona dal '71 al '75. È stato anche il commissario tecnico dell'Olanda vicecampione del mondo nel '74 in Germania (sconfitta 2-1 in finale dai padroni di casa capitanati da Beckenbauer) e campione d'Europa quattordici anni dopo. Nel 1988 nella sua Olanda i campioni si chiamavano Gullit, Van Basten e Rijkaard. Ma, forse, un dettaglio spiega al meglio chi è stato Rinus Michels: a fine 1999 la Fifa lo designò come «Allenatore del Secolo», e mai titolo apparve più meritato. Quando lasciò l'Ajax, Michels ripartì il Barcellona sul trono della Liga: in quella squadra c'erano gli «allievi prediletti» Cruyff e Neeskens, e fu scudetto nel 1994, per la gioia del popolo catalano che mai sopportava lo strapotere del Real Madrid. Michels tornò poi all'Ajax e poi di nuovo al Barcellona (una Coppa del Re nel '78). Visse poi l'esperienza da pioniere nel calcio nordamericano della Nasa sulla panchina dei Los Angeles Aztecs ('78-'80).

Ancora un appuntamento con la rubrica **Lo Sciagurato Egidio** di Giorgio Porra in onda ogni venerdì alle 23.00 su SkySport1. Oggi, venerdì 4 marzo, in studio il sociologo Pippo Russo, autore del saggio «L'invasione dell'Ultracalcio», dedicato ai tanti cambiamenti nel calcio negli ultimi vent'anni, ed il giornalista Diego Mariottini, autore del libro «Ultraviolenza», sul fenomeno del tifo organizzato. Argomenti sui quali diranno la loro anche Marcello Lippi e Michele Serra

CD MUSICA

Classica da collezione
HOROWITZ
Mussorgski Scarlatti Haydn

in edicola il 6° Cd
con l'Unità a € 5,90 in più

lo sport

CD MUSICA

Classica da collezione
HOROWITZ
Mussorgski Scarlatti Haydn

in edicola il 6° Cd
con l'Unità a € 5,90 in più

La difesa della Juve gioca alla Camera

Interrogazione di maggioranza e opposizione: verificate il processo. Casini: inammissibile

Aldo Quagliariello

dalle aule dei tribunali a quella di Montecitorio

ROMA «Il ministro Castelli verifichi l'operato dei giudici, dei pm e dei periti d'ufficio»: non è il solito ossessivo e livido attacco alla magistratura che ha osato sfidare Berlusconi o il suo clan. Non si parla di Previti o di toghe rosse, né di scomode indagini magari su società offshore. Niente Tangentopoli, insomma, né furia garantista di centrodestra: questa volta l'affondo parte da un'area politica «diffusa» e ben distribuita nel Parlamento e atterra maldestramente sul pianeta calcio, un mondo già provato da magagne e nefandezze di ogni genere, eroso dai debiti, insospetito dal doping, immalinconito da inamovibili dirigenti. Lo strumento è una interrogazione parlamentare sul processo alla Juventus, sulle indagini di Guariniello, sulla sentenza di Casalbore. I firmatari, appartenenti ai principali gruppi parlamentari (ahimè), sono tutti juventini, membri del club bianconero (bipartisan, ahimè) della Camera dei Deputati. Tifosi, insomma. E Parlamentari.

Gli onorevoli sono irritati per la differenza tra i comportamenti del giudice (giudicante) Casalbore, (che ha condannato il medico sociale della Juve, Riccardo Agricola) da quelli del giudice Passarini in un analogo processo per doping riguardante il «caso Ferrari». Così chiedono al ministro Castelli di verificare l'operato di quella magistratura. Le differenze di valutazione del perito d'ufficio, sia nel processo Juve, sia in quello Ferrari, sia in quello Conconi (giunti a conclusioni diverse) spingono gli onorevoli a chiedere uniformità di giudizio. E se si in un caso un imputato viene assolto (è la logica conseguenza, pare di capire) non si può non assolvere anche l'altro.

Il documento, firmato da Maurizio Paniz (Forza Italia) e Salvatore Buglio (Ds), ma sottoscritto anche da Rossi (Lega Nord); Belillo e Nesi (Pdc); Zunino (Ds); Ruggeri (Margherita); Gallo (An); Zanetta, Sanza, Gastaldi e Napoli (Forza Italia), si rivolge pure al ministro Urbani chiedendo che venga fermata l'istruttoria che la Figg e Coni avrebbero aperto per revocare i titoli sportivi della Ju-

Al ministro Castelli i deputati chiedevano di verificare se l'operato della magistratura era stato uniforme

24 FEBBRAIO, ORE 11:00
Vengono depositate a Torino dal giudice Casalbore le **motivazioni** della sentenza che il 26 novembre 2004 ha condannato Riccardo Agricola, medico sociale della Juventus, a 22 mesi assolvendo invece l'amministratore delegato bianconero Antonio Giraud. Agricola, scrive il magistrato, «ha ottenuto il risultato di potenziare fraudolentemente e non fisiologicamente la prestazione agonistica dei calciatori, così conseguentemente influenzando anche sul risultato della competizione sportiva».

2 MARZO ORE 13:35
Sulle conseguenze sportive del processo di Torino alla Juventus **Coni e Federcalcio** chiedono un aiuto al tribunale arbitrale dello sport di Losanna. All'organo con sede a Losanna Petrucci e Carraro chiedono «un parere sui criteri e le modalità d'applicazione delle regole sportive» al riguardo. «Proprio perché il caso è una novità assoluta per noi spiega il presidente del Comitato Olimpico nazionale Gianni Petrucci - merita un approfondimento e riteniamo che debba essere un organismo terzo a illuminarci»

3 MARZO, ORE 10:00
I deputati Maurizio Paniz (Forza Italia) e Salvatore Buglio (Ds) assieme ad un gruppo di parlamentari dello Juventus Club di **Montecitorio** presentano una interrogazione al ministro della Giustizia Castelli perché si facciano delle «verifiche» sul comportamento del pm, del perito e dei magistrati giudicanti nel processo. I deputati si rivolgono poi al ministro vigilante per lo sport, Giuliano Urbani, affinché sia «stoppata» l'istruttoria che la Figg e Coni avrebbero aperto per revocare i titoli sportivi della Juventus.

3 MARZO ORE 18,00
Il segretario generale del Tas Mathieu Reeb spiega che il parere giuridico del tribunale di **Losanna** cui si sono rivolti Coni e Federcalcio non sarà vincolante in Italia. «È assolutamente impossibile pronunciarsi sul merito della questione - ha spiegato Reeb - tanto più che per ora non abbiamo ricevuto alcuna richiesta da parte dell'Italia. Toccherà al presidente del Tas, Keba M'Baye, decidere se la nostra istanza è competente in materia o meno, come avviene per ogni caso che ci è sottoposto».

3 MARZO ORE 19,15
Il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, dichiara **irricevibile** l'interrogazione presentata da Paniz e gli altri sul processo alla Juventus. «Entrambi gli atti, infatti, non rientrano nella competenza e nella responsabilità del governo come sarebbe, invece, richiesto dal regolamento per la loro ammissibilità». Per quanto riguarda l'interrogazione al ministro Castelli, spiega la nota del presidente della Camera, «attiene all'ambito di autonomia della magistratura, riguardando il contenuto di pronunce giudiziarie».

ventus. Nata in sordina, l'interrogazione esplose appena arriva alle orecchie delle radio romane (e romaniste, è ovvio), che, a microfoni aperti per la presentazione della sfida di domani sera tra Roma e Juve, insorgono chiedendo ai propri ascoltatori di inviare proteste alla presidenza della Camera. A Casini arrivano decine e decine di fax, di e-mail, di telefonate che invocano la irricevibilità dell'interrogazione. Contemporaneamente fioccano le prime indignate reazioni parlamentari, i primi distinguo, le condanne dure. Luciano Violante, capogruppo dei Ds, critica senza mezzi termini l'iniziativa, dice che si tratta di una «goliardata» che non avrà alcun seguito, e sono parole che lasciano trapelare sconcerto e irritazione. Paolo Cento (verdi) parla di proposta vergognosa e irricevibile, Nando Dalla Chiesa di «Mal di Juventus»; tutti sono in sintonia con Marco Rizzo (Pdc) il quale sottolinea che le intese bipartisan sarebbe meglio nascessero per la lotta al doping, non per il suo opposto.

Vista la malparata, il primo firmatario dell'interrogazione, il bellunese dirigente del Club Juventus Montecitorio, Maurizio Paniz (Forza Italia) spiega che l'intenzione non è quella di colpire la magistratura ma di fare chiarezza: «Il nostro scopo è richiamare l'opinione pubblica sul fatto che serve maggiore uniformità di giudizio e certezza nei parametri sul fronte della lotta al doping». Ma ormai l'indagine è un fiume in piena, incontenibile e travolgente. Quando si dissociano perfino tre senatori (Franco Chiusoli, Massimo Bonavita (Ds) e Giampaolo Zancan (Verdi), membri del comitato direttivo dell'associazione parlamentare «Giovanni Agnelli Juventus club», è evidente che i giochi sono fatti. Pier Ferdinando Casini dichiara l'interrogazione «irricevibile» e la tensione si allenta. Nessuno mette in dubbio la sua autorità. E nessuno ha il coraggio di chiedere per quale squadra tifi il presidente della Camera dei deputati.

Luciano Violante capogruppo ds: una iniziativa goliardica che non merita alcun commento



l'intervista

Salvatore Buglio
deputato Ds

Massimo Solani

ROMA Onorevole Buglio, si è reso conto di aver scatenato un bel putiferio?

Perché che cosa è successo? La sua interrogazione sul processo per doping alla Juventus...

Rispetto il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini e le sue decisioni ma non posso non dirmi stupito e sorpreso del fatto che l'interrogazione è stata dichiarata irricevibile. La mia non era una goliardata come ha detto Violante, io non ho mai fatto interrogazioni sul calcio a differenza di molti altri. Sono un tifoso della Juventus, ma non voglio passare per un ultrà scriteriato. Penso che sia in atto un linciaggio morale per distruggere

«L'ho fatto per fermare il linciaggio. Rispetto Casini e le sue decisioni, ma sono stupito»

«Non volevo attaccare i giudici»

una storia gloriosa che è un bene del Paese. Avrei fatto lo stesso anche se si fosse trattato di altri club. Abbiamo semplicemente deciso di presentare questa interrogazione, perché è giusto porre termine a questo linciaggio visto che si tratta di una sentenza di primo grado. **Guido Rossi, vicepresidente della Lega Nord, è uno dei firmatari della interrogazione al ministro Castelli e, commentando la vicenda, ha detto che «queste sentenze hanno effetti devastanti sul calcio e sullo sport». Non crede che il problema sia il reato contestato molto più che la sentenza?**

L'interrogazione l'abbiamo scritta a quattro mani io e Maurizio Paniz che è di Forza Italia. Lasciamo stare quello che dicono gli altri... Di fronte ad una sentenza di primo

grado io penso che i giudicanti dovrebbero evitare di fare interventi in pubblico, e credo che dirlo non significhi intaccare in alcun modo l'indipendenza della magistratura. Ho solo detto che in questo processo ci sono state delle anomalie, a partire da un pregiudizio ambientale che sta danneggiando una squadra ed una società quotata in borsa.

È stata un'inchiesta lunga anni e un processo ricco di perizie e testimonianze. Non crede sia riduttivo parlare di «pregiudizio»?

Lasciamo stare la durata dell'inchiesta e dei processi. Cerco di difendere un marchio del made in Italy: la Juventus è la seconda squadra per numero di tifosi al mondo. C'è stata solo una sentenza di primo grado, dobbiamo fermare lo sciaccallaggio.

Però l'onorevole Paniz chiedeva al ministro Castelli di «valutare l'opportunità di procedimenti disciplinari per i magistrati coinvolti»...

No, per carità vorrei ridimensionare questa cosa, perché non voglio passare per quello che si mette contro la magistratura. Faccio un esempio: prima della sentenza il pm Guariniello rilasciò alcune interviste in cui parlava delle pene che rischiavano gli imputati. Non ce l'ho con Guariniello, non è un fatto personale, solo che credo che i magistrati siano tenuti a non fare interventi prima della sentenza, soprattutto un pubblico ministero. Fu una scivolata, tutti possono sbagliare: ma chi è coinvolto a qualsiasi titolo in un processo dovrebbe tacere fin quando non arriva la sentenza definitiva.